

IL FORUM SOCIALE MONDIALE INVADE TUNISI.

I NO-GLOBAL INCONTRANO LA PRIMAVERA ARABA

*CINQUE GIORNI DI DIBATTITI, MANIFESTAZIONI, SPETTACOLI NELLA CAPITALE
NORDAFRICANA ANCORA ALLE PRESE CON UNA DIFFICILE CRISI POLITICA. CENTINAIA DI
GIOVANI VOLONTARI LOCALI COINVOLTI NELL'ORGANIZZAZIONE: LA SCOMMESSA DEGLI
ALTER-MONDIALISTI A 12 ANNI DA PORTO ALEGRE
26 MARZO 2013*

di PAOLO HUTTER

"Dignità", una delle parole d'ordine della rivoluzione tunisina del gennaio 2011 è la parola chiave dei manifesti che annunciano il grande incontro. E' iniziato a Tunisi, dove durerà fino a sabato, il Forum Sociale Mondiale, 12 anni dopo la prima edizione di Porto Alegre. L'immenso congresso pieno di gruppi spontanei, la grande fiera delle associazioni e della società civile dell'insieme dei movimenti che dopo essere stati definiti noglobal hanno preso la definizione più appropriata di alter-mondialisti, di movimenti per la globalizzazione alternativa, contro il neo-liberismo economico. Per la prima volta i cinque giorni del grande consesso si svolgono sul Mediterraneo, per la prima volta in un paese arabo.

I giovanissimi volontari che abbiamo incontrato davanti al gazebo delle registrazioni, in mezzo alla Avebue Bourguiba, sembrano un manifesto del "meticcaggio", del "mosaico" di cui la Tunisia va fiera, capo Nord del continente africano. Centinaia di giovani tunisini, la nuova vasta elite del militantismo e dell'associazionismo, hanno lavorato come volontari per preparare l'appuntamento, lontano dai riflettori dei media e dalle cronache della instabilità politica della Tunisia post-rivoluzionaria. La scommessa fatta dal gruppo dirigente del coordinamento del Forum Sociale Mondiale già due anni fa a Dakar era proprio quella di incontrare e mobilitare protagonisti nuovi nel cuore delle rivoluzioni arabe.

"Possiamo già dire che l'avvio di questo Forum Sociale è un successo, anzi un miracolo" dice Raffaella Bolini dell'Arci, coordinatrice degli italiani e una delle coordinatrici mondiali. "Non siamo più una novità, un fenomeno di moda, la faccia buona della contestazione no global che i governi locali e nazionali e le più ricche Ong mondiali facevano a gara a sponsorizzare. Proprio in questi ultimi anni, mentre la crisi ha popolarizzato le tematiche e le intuizioni dei movimenti rappresentati nel Forum Sociale Mondiale, abbiamo

perso sostegni e finanziamenti. Questo appuntamento di Tunisi è stato costruito con l'impegno volontario, al quale ha fatto poi seguito un appoggio da parte delle istituzioni tunisine".

Il primo segno della riuscita, e anche un po' delle difficoltà, del Forum Sociale Mondiale è stato il tutto esaurito negli alberghi di Tunisi e dintorni fin dalla sera di lunedì 25 marzo, alla vigilia del corteo di apertura della manifestazione. Molti giovani, soprattutto arabi e africani, hanno comunque trovato alloggio nelle strutture universitarie. Il cuore del Forum Sociale Mondiale, con la sua miriade di seminari, si terrà nel campus universitario di El Manar, con grande orgoglio dell'Università, che se ne vanta sul suo sito ufficiale.

La politica e i mass media tunisini hanno scoperto il Forum un po' all'ultimo, quando già cominciavano a girare le cifre di decine di migliaia di presenza previste. Il quotidiano francofono principale La Presse ha cominciato a benedire l'appuntamento e a dargli il significato di una sorta di omaggio internazionale alla culla della rivoluzione democratica araba e alle cause di una nuova giustizia economica internazionale.

La maggior parte di chi arriva in Tunisia non lo sa ma da pochi giorni è in carica un nuovo governo, una sorta di "Ennahda-bis", capeggiato dall'ex ministro degli Interni Larrayed. In mezzo alla crisi e alle proteste provocate dall'assassinio del dirigente di sinistra Chokri Belaid a febbraio, il precedente capo del Governo, Hamadi Jebali, sempre del partito islamista di maggioranza relativa Ennahda, aveva tentato di smarcarsi dal suo partito per un governo di indipendenti di unità nazionale. Tentativo fallito, quella che da noi si chiamerebbe partitocrazia ha ripreso in mano la situazione e Larrayed con l'appoggio di Ennahda e dei due partiti Ettakatol e Cpr che erano già al governo, più qualche parlamentare sparso, ha ottenuto la fiducia all'Assemblea Nazionale Costituente. Ma ormai tutti guardano alle prossime elezioni che si dovrebbero tenere in autunno, una volta completato - si spera- il varo della Costituzione.

Le attività politiche reali e i sondaggi mostrano che ci sono due nuovi soggetti politici forti, che nel Parlamento eletto nell'ottobre 2011 quasi non esistono. Ovvero il nuovo partito fondato dal vecchio Caid Essebsi, il partito Nida Tounes che si riallaccia alla tradizione modernista nazionalista e sociale di Bourguiba e il nuovo Fronte Popolare, coi partiti della sinistra radicale in gran parte marxista. Molti studenti oggi si definiscono comunisti. Saranno i più presenti nel Forum sociale mondiale, dove non mancheranno comunque osservatori islamisti e bourguibisti.

Il clima a Tunisi è pacifico, nonostante l'aumento della vigilanza e il raddoppio dei fili spinati attorno al ministero degli Interni e dell'ambasciata di Francia. E persino festoso, con appuntamenti musicali e culturali che contornano le impegnate discussioni del Forum. Le militanti francesi di Attack comprano gelsomini e mandorle crude dai ragazzini sulla Avenue Bourguiba. La gente a Tunisi non ha capito bene cosa sia questo Forum Sociale Mondiale, ma non aveva mai visto tanti stranieri in un colpo solo.